

si viva nel mondo, per assicurarsi un immancabile dritto alla felice eternità; non si inorridisce alla lettura dei sepolcri, ma anzi compiacenza ne trae e diletto. Pesarebbe questa alla sensualità voluttuosa, all'avarizia rapace, all'orgoglio stolto, alla futile vanità. Sono tutti questi affetti ignoti per Voi. Questo è il testimonio, che sono costretti a rendervi anche coloro che gli sieguono, perchè finalmente la virtù costringe il vizio, malgrado che n'abbia, a renderle venerazione. L'ardente mio desiderio di recarvi un segno del grato mio animo al prezioso dono della vostr'amicizia, non ha creduto disconvenirsi questo d'un pio e grave poetico lavoro, in cui non l'arte, ma la materia e l'animo di chi l'offre vi sarà caro.

Venezia

G. D. S. Ves o di L. e B.